

# L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI

Il viaggio della Musa Spaziale  
di Carmelo Minardi

11  
26  
maggio  
2019



## IN VIAGGIO VERSO ALTRI MONDI

La "Musa spaziale" di Carmelo Minardi è stata senza ombra di dubbio l'opera di maggior impatto visivo della VII edizione del Premio COMEL, tanto da conquistare subito il pubblico che l'ha preferita tra tutte le altre.

Ed è, di fatto, un'opera che coniuga sapientemente e in maniera evocativa una grande abilità tecnica con una profonda ricerca di significati.

Ogni mostra che ospitiamo allo Spazio COMEL è per noi un viaggio in un universo artistico diverso. "L'Orizzonte degli Eventi" richiama in maniera prepotente il tema del viaggio: non solo quello più evidente nello spazio e verso altri mondi, ma un viaggio ancor più profondo alla ricerca dell'essenza stessa della vita. In un costante dialogo tra quello che è evidente ai nostri occhi e ciò che invece si percepisce solo con l'immaginazione e l'emozione, le opere di Minardi ipotizzano esistenze e vite lontane, un perpetuarsi della vita oltre la vita, in una continua rigenerazione.

Ed è questo messaggio positivo di rinnovamento continuo che ci piace sottolineare, perché dove la scienza e la ragione umana si fermano, l'arte prosegue il suo percorso di ricerca e conoscenza.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola

## LA RICERCA ELETTROMAGNETICA TRA MATERIA ED ENERGIA

L'opera di Carmelo Minardi nasce da una ricerca sull'interazione tra materia ed energia. Questo percorso ha portato negli anni l'artista siciliano a confrontarsi prima con lavori di astrattismo bidimensionale e poi con opere scultoree polimateriche in cui l'utilizzo di elementi diversi e generalmente poco compatibili crea una sfida compositiva.

Materiali d'elezione sono limature di ferro e filamenti di rame entrambi coinvolti nei fenomeni del magnetismo e dell'elettromagnetismo. A questi si accostano le resine, il cemento e l'argilla in una scelta compositiva che lo porta a muoversi verso una sperimentazione materica più che cromatica. Questa evoluzione sfocia nel distacco dalla tela raggiungendo una tridimensionalità che trova la sua massima espressione nelle sfere.

Elettromeccanico di professione, Minardi trascorre diverse ore ogni giorno lavorando con i metalli e le loro reazioni nel campo del magnetismo e dell'elettromagnetismo. Da qui si articola un'osservazione che parte da una materia visibile, tangibile e statica, quella del mondo minerale, alla quale si affianca un'energia, quella del magnetismo,

invisibile e percepibile ai nostri sensi solo attraverso gli effetti che provoca sul mondo materiale.

Tra i due elementi che compongono l'universo, i corpi fisici e le energie, esiste un rapporto innegabile che muove da secoli le nostre menti nelle ricerche e nelle ipotesi di scienziati e filosofi. Come esprimere l'interrogativo umano ancora così ricco di mistero riguardo ai rapporti tra corpi ed energie? La visione dell'artista si pone come sguardo trasversale che racconta senza esprimere giudizio.

Mostra e forse ipotizza, ma non dichiara.

È una ricerca creativa permeata dalla magnetica fascinazione che nasce dall'incontro tra il dato di fatto della materia e le energie atomiche, magnetiche ed elettriche che determinano la stasi e il movimento dei corpi. Il mondo della materia è espresso attraverso la determinazione del metallo, la consistenza della ceramica, la plasticità delle resine. Quello delle energie resta invisibile, un sottinteso percepibile con il senso dell'intuito, materialmente assente eppure, proprio per questo, indiscutibilmente presente.





## TRAVELLING TO OTHER WORLDS

*'Musa spaziale' (Space Muse) by Carmelo Minardi was undoubtedly the work with the most significant visual impact of the Seventh edition of the Premio COMEL, so much that it immediately won over the audience that preferred it among all the others.*

*It is, in fact, a work that cleverly and evocatively combines great technical skills with a profound search for meaning.*

*Every exhibition we host at the Spazio COMEL is for us a journey into a different artistic universe. Carmelo Minardi's 'The Event horizon' strongly recalls the theme of travel: not only the most evident one in space and towards other worlds but an even deeper journey in search of the very essence of life. In a constant dialogue between what is visible to our eyes and what is perceived only through imagination and emotion, Minardi's works hypothesise existences and distant lives, a perpetuation of life beyond life, in a continuous regeneration. And it is this positive message of constant renewal that we like to emphasise. Art continues its path of research and knowledge, where science and human reason stop instead.*

Maria Gabriella e Adriano Mazzola

## ELECTROMAGNETIC RESEARCH BETWEEN MATTER AND ENERGY

Carmelo Minardi's work stems from research on the interaction between matter and energy.

Over the years, this path has led the Sicilian artist to confront himself first with two-dimensional abstract works and then with multi-material sculptural works, in which the use of different and generally incompatible elements creates a compositional challenge.

Iron filings and copper filaments, both involved in the phenomena of magnetism and electromagnetism, are the materials of choice. These combine with resins, cement and clay in a compositional choice that leads the artist to move towards an experiment that is more material than chromatic. The result of this evolution is the detachment from the canvas and the achievement of the three-dimensionality that finds its maximum expression in the spheres.

Minardi is an electrical mechanic by profession and spends several hours a day working with metals and their reactions in the field of magnetism and electromagnetism. His observation includes the visible, tangible and static matter, that of the mineral world, and meets the world of energy,

magnetism, invisible and perceptible to our senses only through the effects it causes on the material world.

Between the two elements that make up the universe, physical bodies and energies, there is an undeniable relationship that has moved our mind for centuries in the research and hypothesis of scientists and philosophers.

How to express the human question that is still so rich in mystery regarding the relationships between bodies and energies? The vision of the artist stands as a transversal gaze that tells without expressing judgment. It shows and perhaps hypothesises, but it does not declare.

It is a creative search permeated by the magnetic fascination that arises from the encounter between the fact of the matter and the atomic, magnetic and electrical energies that determine the stasis and movement of bodies. The world of matter expresses itself through the determination of metal, the consistency of ceramics, the plasticity of resins. That of the energies remains invisible, an implied perception with the sense of intuition, materially absent and yet, for this very reason, unquestionably present.

## MATERIA, ANTIMATERIA E UNIVERSI PARALLELI

Oltre la linea dell'orizzonte tutto scompare, e per quanto possiamo spingere il nostro sguardo, dobbiamo accettare il limite imposto dai sensi.

La fisica astronomica ha definito orizzonte degli eventi quella superficie immaginaria che circonda i buchi neri, lo spazio liminale in cui la materia ancora esiste così come noi possiamo percepirla. Oltre l'orizzonte degli eventi tutto sfugge ai nostri sensi e ciò che percepiamo come materia o luce si trasforma nel suo opposto.

Ma come la storia ha saputo insegnarci, oltre la linea dell'orizzonte vivono nuovi mondi. È questo il punto di partenza dell'attuale ricerca artistica di Minardi che si spinge verso congetture e riflessioni che inevitabilmente si trovano a confrontarsi con l'ipotesi dell'esistenza di universi paralleli. Ed è proprio su questo parallelismo, empiricamente escludente per ogni ipotesi d'incontro e conoscenza, che le ricerche di filosofi e artisti possono muoversi.

Il lavoro di Minardi si articola a partire dal mondo materiale verso l'antimateria. Non a caso nella maggior parte dei suoi lavori i vuoti hanno un importante ruolo compositivo. Come le pause in un componimento musicale, l'assenza di materia compone l'opera mescolandosi con la materia, una in dialogo con l'altra.

Con la sua ricerca Minardi ci mette davanti all'interrogativo

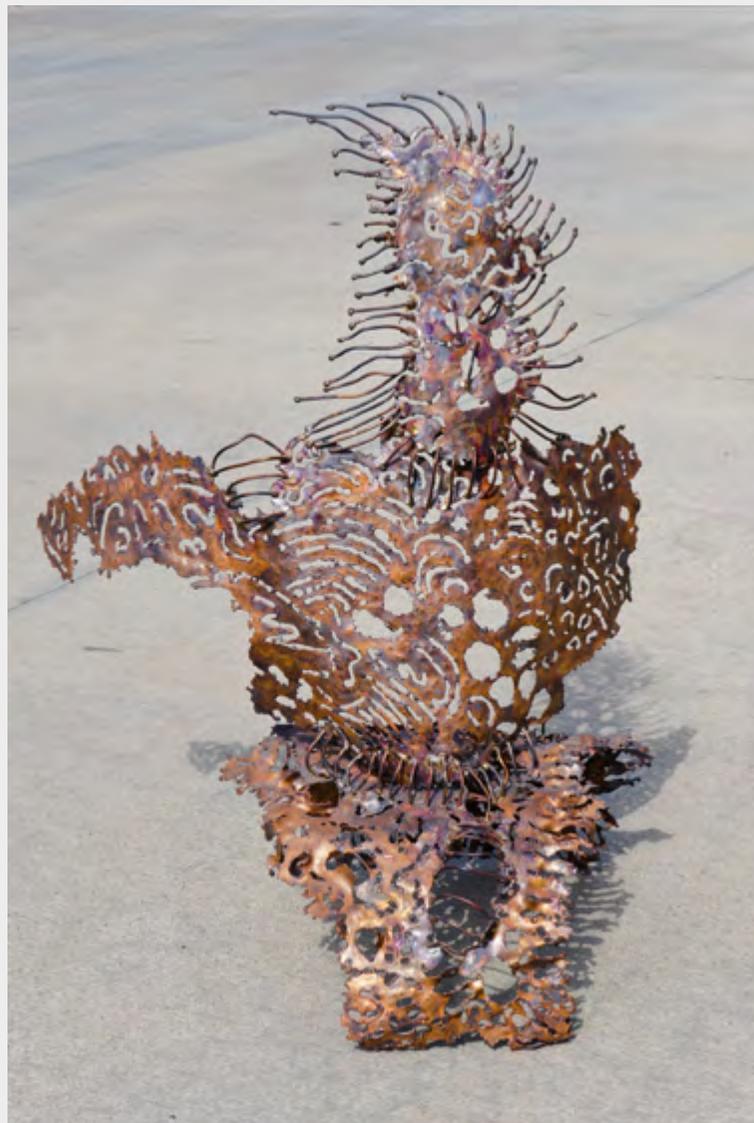
che collega i nostri sistemi di percezione al percepito stesso. Cosa resta della materia senza la capacità di percepirla? L'affascinante teoria degli universi paralleli ci porta a supporre l'esistenza di altri mondi possibili, ma non immaginabili, in quanto la capacità immaginativa umana si muove a partire dall'esperienza sensoriale materica.

È qui che trova spazio espressivo la ricerca dell'artista. Se infatti la conoscenza di universi paralleli è preclusa alle menti che si muovono nel regno della fisica materica, allora potrà svolgersi spingendoci verso l'oltre, verso il regno dell'infinito, concetto riconosciuto dalla scienza stessa ed elaborato da diversi ambiti del sapere.

È questo l'unico luogo concettuale dove, secondo i postulati algebrici, i parallelismi possono incontrarsi.



SENZA TITOLO  
Rame / Copper, cm 30



TORK  
Rame / Copper, cm 70x45x40

## MATTER, ANTIMATTER AND PARALLEL UNIVERSES

Everything disappears beyond the horizon line. As far as we can push our gaze, we must accept the limit imposed by the senses.

Astronomical physics has defined the 'event horizon' that imaginary surface that surrounds black holes, the liminal space in which matter still exists as we can perceive it. Beyond the event horizon, everything escapes our senses and what we view as matter or light turns into its opposite.

But as history has been able to teach us, new worlds live beyond the horizon. This is the starting point of Minardi's current artistic research. He goes towards conjectures and reflections that inevitably find themselves confronted with the hypothesis of the existence of parallel universes.

It is precisely on this parallelism, which is empirically exclusive for every hypothesis of encounter and knowledge, that the research of philosophers and artists can move. Minardi's work is based on the material world towards antimatter. Not by chance, the gaps have a crucial compositional role in most of his works. Like the pauses in a musical composition, the absence of matter composes the work mixing with the material, in dialogue with one another.

With his research, Minardi puts us in front of the question that links our perception systems to the perceived itself.

What remains of the matter without the ability to perceive it? The fascinating theory of parallel universes leads us to suppose the existence of other possible but not imaginable worlds since the imaginative human capacity moves from the sensory experience of matter.

The artist's research finds expressive space in this mystery. If the knowledge of parallel universes is precluded to the minds that move in the realm of matter physics, then it will be able to unfold towards the beyond, towards the realm of the infinite, a concept recognised by science and elaborated by different fields of knowledge. The only conceptual place where, according to algebraic postulates, parallelisms can meet.



SENZA TITOLO  
Rame / Copper, cm 40x40x18



SENZA TITOLO  
Inox, cm 30

## LA MUSA SPAZIALE E IL VELO DI MAYA



SENZA TITOLO

Alluminio / Aluminium, cm 96x80

Attraverso il viaggio della Musa Spaziale, Carmelo Minardi ci porta a seguire il percorso di un ragionamento che si spinge oltre le leggi della fisica, oltre il mondo fenomenico, verso un'astrazione del pensiero. Nel corpo frammentato della Musa la materia si compone e si decompone al tempo stesso.

Non sappiamo se la forma umana si stia creando o se man mano vada scomparendo lungo la linea dell'orizzonte degli eventi.

In quest'opera emerge con chiarezza il potente ruolo che Minardi sceglie di dare ai vuoti, all'assenza. La percezione di un busto femminile è data tanto dagli elementi metallici, presenti nella luminosità dell'alluminio, quanto dai vuoti, scolpiti nel nulla, ottenuti per negazione di materia.

Mentre sul piano compositivo i vuoti rappresentano l'antimateria, concettualmente racchiudono il simbolismo della domanda irrisolta, il mistero che ancora non è stato svelato e che compone, con la sua assenza, parte del nostro scibile. Cosa accade alla materia una volta entrata in un buco nero?

Cosa c'è di vero nelle nostre percezioni? La nostra conoscenza della materia è illusoria, un *Vevo di Maya* che ci separa dal vero, come fu ipotizzato da Schopenhauer?

Nel territorio oltre l'orizzonte degli eventi ricerca scientifica e ricerca spirituale s'incontrano e i più recenti studi di astronomia si rispecchiano nelle intuizioni vediche nate in India millenni fa. Questo ci porta verso la percezione di un collasso temporale che inevitabilmente altera la nostra visione lineare dello scorrere del tempo.

Allora la Musa Spaziale ci appare con maggiore chiarezza come essere liminale, presente in una dimensione pre incarnatoria o forse post incarnatoria, comunque fuori dalla nostra percezione temporale e quindi oltre il nostro potere razionale.

Lo scienziato e il filosofo si fondono nello sguardo artistico di Carmelo Minardi che non teme la zona liminale dell'orizzonte degli eventi, anzi si lascia attrarre magneticamente spingendo la sua ricerca verso l'oltre, verso il regno dell'infinito, dove il pensiero empirico si ferma e vive solo l'intuizione artistica.

A cura del Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea

Testi: Dafne Crocella

Traduzioni : Rosa Manauzzi

Progetto Grafico: Fabian Pichler



MIGRANTI

Rame e acciaio / Copper and steel, cm 45x35x18

## THE SPACE MUSE AND THE VEIL OF MAYA

Carmelo Minardi leads us to follow the path of an argument that goes beyond the laws of physics, beyond the phenomenal world, towards abstraction of thought, through the journey of the Space Muse. The matter is composed and decomposed at the same time in the fragmented body of the Muse.

We do not know if the human form is being created or if it gradually disappears on the line of the event horizon. In this work, the dominant role that Minardi chooses to give to voids, to absence, emerges clearly. The perception of a female torso is provided both by metal elements, which are present in the aluminium brightness, as by voids, carved into thin air, obtained by the negation of matter.

While in the composition the voids represent antimatter, conceptually they contain the symbolism of the unresolved question, the mystery that has not yet been revealed and that composes, with its absence, part of our knowledge. What happens to the matter once it enters a black hole?

What is right about our perceptions? Is our knowledge of matter illusory, a Veil of Maya that separates us from the truth, as hypothesised by Schopenhauer?

The horizon of the events of the scientific research and spiritual research meet in territory beyond, and the most recent studies of astronomy reflect the Vedic insights born in India millennia ago. This new awareness leads us to the perception of a temporal collapse that inevitably alters our narrow vision of the passage of time.

Then the Space Muse appears to us more clearly as a liminal being, present in a pre-incarnational or perhaps post-incarnational dimension, in any case out of our temporal perception and therefore beyond our rational power.

The scientist and the philosopher merge in the artistic look of Carmelo Minardi, who does not fear the liminal zone of the event horizon. Indeed, he lets himself be magnetically attracted pushing his research towards the beyond, towards the realm of the infinite, where empirical thought stops and only the artistic intuition lives.

Edited by Contemporary Art Award COMEL Vanna Migliorin

Text: Dafne Crocella

Translations: Rosa Manauzzi

Graphic Design: Fabian Pichler



TEMPESTA MAGNETICA

Limatura di ferro e forza magnetica / Iron filings and magnetic force, cm 60x50



TRACCE MAGNETICHE

Limatura di ferro e forza magnetica / Iron filings and magnetic force, cm 70x50



## L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI

Il viaggio della Musa Spaziale di Carmelo Minardi



Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea  
Vincitore del Premio del Pubblico 2018